

CCIX SEDUTA

MARTEDI' 7 NOVEMBRE 1967

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Disegni e proposte di legge (Annunzio di presentazione)	4253
Interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	4254
Interrogazioni (Svolgimento):	
CATTE, Assessore all'agricoltura e foreste	4255
ZACCAGNINI	4256
MELIS G. BATTISTA	4256
CONTU FELICE, Assessore agli enti locali	4257
DEL RIO, Presidente della Giunta	4258
ZUCCA	4260
BIRARDI	4260
Mozione e interpellanza concernenti la politica industriale della Regione Sarda nel nucleo di industrializzazione Sassari - Alghero - Portofino. (Discussione e svolgimento congiunto):	
MANCA	4263
Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	4254
Risposta scritta a interrogazioni	4253
Sull'ordine del giorno:	
CONGIU	4254

«Interrogazione Atzeni Alfredo sulla domanda di concessione dello stagno "Sa corcova", in territorio di Orosei». (405)

«Interrogazione Lippi sulla situazione della scuola e dell'asilo di Pompu». (418)

«Interrogazione Spano sulla mancata convenzione dell'INADEL con gli istituti termali isolani per le cure a favore dei lavoratori sardi». (437)

«Interrogazione Lippi sull'ammasso del grano di Mogoro». (459)

«Interrogazione Pazzaglia sulla costante assenza del Sindaco di Gesturi dal Comune». (465)

Annunzio di presentazione di disegni e proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni e le seguenti proposte di legge:

dalla Giunta regionale:

«Modifica della denominazione del Comune di S. Francesco d'Aglientu in quello di Aglientu».

«Variazione agli stati di previsione della entrata e della spesa costituenti il bilancio della Regione per l'anno 1967».

«Approvazione del bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 1968».

La seduta è aperta alle ore 17 e 45.

GUAITA, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Risposta scritta a interrogazioni.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alle seguenti interrogazioni:

V LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

7 NOVEMBRE 1967

dai consiglieri. Lai - Floris - Pisano - Carta - Arru - Spano e Macis Elodia:

«Contributi alle sezioni sarde dell'Unione Italiana Ciechi per funzionamento e organizzazione».

dal consigliere Zucca:

«Provvidenze eccezionali a favore degli allevatori per fronteggiare le conseguenze della siccità».

dai consiglieri Melis G. Battista - Melis Pietrino - Nioi - Torrente - Birardi - Cabras e Pedroni:

«Provvidenze urgenti a favore dei pastori».

Annunzio di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge nazionale:

dal consigliere Pazzaglia:

«Modifica alla disciplina della cessione in proprietà degli alloggi di tipo popolare ed economico costruiti dall'Istituto per le case popolari della Società Carbonifera Sarda».

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine del giorno l'onorevole Congiu. Ne ha facoltà.

CONGIU (P.C.I.). Il Gruppo comunista ritiene che il Consiglio potrebbe fissare il termine di 15 giorni per la proposta di legge intesa a concedere provvidenze ai pastori.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di procedura d'urgenza per questa proposta di legge. Chi la approva alzi la mano.

(Non è approvata).

Annunzio di interpellanze e di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

GITA, Segretario ff.:

«Interpellanza Congiu - Raggio - Atzeni Licio sull'acquedotto del Sulcis e l'approvvigionamento idrico di Iglesias». (145)

«Interpellanza Zucca sulla situazione esistente all'interno della Società per Azioni U.S. Cagliari e sui provvedimenti che si ritengono utili necessari ed urgenti». (146)

«Interpellanza Raggio - Nioi sulla situazione della Società per Azioni "Cagliari"». (147)

«Interrogazione Melis Pietro, con richiesta di risposta scritta, sul servizio di esazione ES/ nel Comune di Milis». (524)

«Interrogazione Birardi - Manca sul vincolo forestale nei terreni comunali di Pattada». (525)

«Interrogazione Floris, con richiesta di risposta scritta, sulla istituzione di un'agenzia postale a grafica nel Comune di Pauli Arbarei». (526)

«Interrogazione Zucca, con richiesta di risposta scritta, sulla inclusione nei benefici delle leggi regionali degli edifici di culto non appartenenti alla Chiesa cattolica, apostolica romana». (527)

«Interrogazione Lilliu sull'insegnamento della storia della Sardegna nelle scuole elementari e nelle scuole di grado medio-superiore». (528)

«Interrogazione Manca - Birardi - Pedroni sull'esistenza di focolai malarigeni nello stagno di Platamona (Sassari)». (529)

«Interrogazione Ruiu sul tracciato della strada Portotorres-Stintino». (530)

«Interrogazione Atzeni Licio, con richiesta di risposta scritta, sui licenziamenti effettuati dalla Società CISA di Carbonia». (531)

«Interrogazione Melis Pietro sui provvedimenti in favore della pastorizia colpita da eccezionali calamità naturali». (532)

«Interrogazione Melis G. Battista sull'aumento del prezzo del mangime verificatosi in coincidenza con le pressanti richieste dei pastori». (533)

«Interrogazione Lilliu sulla progettazione gratuita dei nuclei di assistenza tecnica». (534)

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta una interrogazione urgente Serra Ignazio - Zaccagnini - Pisano al Presidente della Giunta e agli Assessori all'agricoltura e foreste e ai lavori pubblici. Se ne dia lettura.

GUAITA, *Segretario ff.*:

«per sapere se sono a conoscenza che a causa della persistente e generale siccità le colture orticole e particolarmente i carciofi vedono irreparabilmente compromesso il proprio sviluppo produttivo, ove non ne vengano assistite da immediata e adeguata irrigazione. Consta ai sottoscritti che l'Ente Autonomo del Flumendosa, preoccupato per l'approvvigionamento idrico potabile, ha sospeso l'erogazione dell'acqua a scopo irriguo nelle zone di suo intervento, causando così vivissima e giustificata preoccupazione tra i coltivatori del settore, che vedono irreparabilmente compromesso il frutto del loro lavoro. La situazione si presenta attualmente gravissima in tutto il Campidano di Cagliari e zone contermini e richiede il tempestivo intervento delle competenti autorità al fine di ottenere l'immediata disponibilità dell'acqua, occorrendo anche col ricorso a mezzi straordinari e contingenti, come ad esempio l'autorizzazione ad attingere dai corsi di acqua o la concessione immediata di provvidenze per eventuali opere utili di iniziativa privata. Data l'urgenza del problema, si chiede risposta immediata». (523)

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento è stata anche presentata una interrogazione ur-

gente Melis Giovanni Battista - Raggio - Torrente all'Assessore all'agricoltura e foreste che viene svolta congiuntamente. Se ne dia lettura.

GUAITA, *Segretario ff.*:

«per sapere se è a conoscenza della grave situazione determinatasi nelle zone agricole del Campidano a seguito della limitazione nell'erogazione dell'acqua utilizzata per l'irrigazione dei carciofi, la cui coltura è particolarmente estesa in queste zone. La grave preoccupazione dei coltivatori è giustificata dal fatto che la riduzione, e addirittura la mancata disponibilità di acqua, che ha avuto inizio il 13 ottobre c.a., viene a coincidere con un periodo di assoluta mancanza di piogge naturali e nel momento cruciale della vegetazione delle coltivazioni che rischiano di essere compromesse in modo irreparabile. I sottoscritti chiedono di conoscere, anche ai fini della responsabilità dei danni, i motivi che hanno determinato la drastica riduzione dell'acqua per l'irrigazione, e i provvedimenti adottati o che si intendono adottare per assicurare l'acqua sufficiente alle coltivazioni che i contadini hanno predisposto certi che l'acqua degli invasi, come è stato ufficialmente affermato, poteva anche assicurare l'ulteriore sviluppo delle colture irrigue delle campagne del Campidano. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (521)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore all'agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere a queste interrogazioni.

CATTE (P.S.U.), *Assessore all'agricoltura e foreste*. L'Assessorato della agricoltura, rendendosi conto dei gravissimi e irreparabili danni che, dal perdurare della siccità, sarebbero derivati a tutte le colture ortive e particolarmente ai carciofi, convocava, in data 18 ottobre 1967, una riunione per l'esame delle richieste avanzate dai Comuni e agricoltori del Campidano per un prolungamento della irrigazione in relazione alla particolare si-

V LEGISLATURA

CCIX SEDUTA

A

7 NOVEMBRE 1967

tuazione caratterizzata da un regime di alte temperature e di siccità.

A tale riunione parteciparono i rappresentanti dell'Assessorato dei lavori pubblici, dell'Ufficio del Genio Civile di Cagliari e dell'Ente Autonomo del Flumendosa. In detta riunione si constatò che il quantitativo d'acqua erogato dall'Ente Flumendosa ed il periodo di cessazione della irrigazione, osservato per gli scorsi anni, non corrispondevano alle effettive esigenze degli agricoltori, in conseguenza del prolungarsi della siccità nel corrente anno.

L'Ente Autonomo del Flumendosa, esaminata la situazione, rendendosi conto delle necessità rappresentate dall'Assessore all'agricoltura a favore delle categorie interessate e calcolati i fabbisogni idrici della città di Cagliari e degli altri Comuni, ha ritenuto di poter venire incontro alle esigenze irrigue delle colture in corso, aumentando l'erogazione per tale servizio ad un metro cubo al secondo nelle zone servite da rete di distribuzione sino alla data del 31 ottobre.

Fino alla data di cui sopra non vi è stata alcuna interruzione nell'erogazione dell'acqua per scopi irrigui. Allo scopo di rassicurare gli agricoltori interessati, l'Assessorato si è inoltre preoccupato di rendere note attraverso la stampa le determinazioni adottate dall'Ente del Flumendosa.

Le precipitazioni verificatesi in questi ultimi giorni fanno bene sperare che il problema idrico sia favorevolmente risolto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zaccagnini per dichiarare se è soddisfatto.

ZACCAGNINI (D.C.). Ringrazio l'Assessore all'agricoltura per la diligenza e l'urgenza con le quali ha risposto a questa interrogazione. Devo dare atto che l'Amministrazione regionale aveva già in mano la questione, tanto è vero che lo stesso giorno in cui noi abbiamo presentato questa interrogazione, aveva convocato i rappresentanti dell'Ente Autonomo del Flumendosa, del Genio Civile e l'Assessore ai lavori pubblici per deliberare la questione, che non era affatto semplice. Debbo dichiararmi

soddisfatto per l'azione svolta dall'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovanni Battista Melis per dichiarare se è soddisfatto.

MELIS G. BATTISTA (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la risposta che l'onorevole Assessore all'agricoltura ha fornito in relazione alla riduzione dell'erogazione dell'acqua ai contadini del Campidano e alla venuta sospensione definitiva dell'erogazione stessa, (che poi non si è avuta proprio per intervento dell'onorevole Assessore) pone alcuni interrogativi che vanno al di là dell'interessamento personale, di cui già abbiamo parlato, dell'onorevole Catte. L'interrogativo che pone è questo: come mai un ente, come l'Ente del Flumendosa, in un periodo di siccità può pensare ad una sospensione dell'erogazione dell'acqua. Su questo aspetto del problema potrebbe indagarsi, per vedere in che modo funzionano questi servizi e come mai, pur dovendo essere al servizio dei contadini, riescono di mandare a monte tutto il lavoro per un anno.

L'altro grave interrogativo al quale non ha risposto l'onorevole Assessore è questo: qual è la disponibilità dell'acqua del Flumendosa? Se fosse avuto un periodo più lungo di siccità i contadini si sarebbero trovati nella condizione di non avere l'acqua assicurata per le coltivazioni del Campidano? La risposta a questi interrogativi è importante. La situazione di quest'anno ha dimostrato che i contadini non hanno fiducia nè nell'Ente Flumendosa nè nella Giunta. E ciò perchè l'acqua del Flumendosa, in effetti, non è sufficiente per le coltivazioni.

Dobbiamo trovare l'occasione per discutere di nuovo di questi problemi. Nella discussione si è svolta in primavera sulla situazione idrica dell'Isola era stato assicurato dall'onorevole Presidente della Giunta regionale prima, e dall'onorevole Spano poi, che l'acqua non era sufficiente per gli impegni che l'Ente Flumendosa aveva assunto, ma che le giacenze di acqua erano anche in grado di co-

prire le richieste per le coltivazioni del Campidano. La siccità che si è verificata nei mesi estivi di quest'anno ha dimostrato che queste affermazioni non hanno molta consistenza. Ritengo, pertanto, che si debbano fornire precise assicurazioni ai contadini.

La risposta dell'Assessore ci può tranquillizzare per quanto riguarda il passato, ma non ci tranquillizza per quanto riguarda il futuro.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione Pedroni - Sotgiu - Birardi all'Assessore agli enti locali. Se ne dia lettura.

GUAITA, Segretario ff.:

«per sapere se sia a conoscenza della decisione dell'Amministrazione comunale di La Maddalena di procedere alla demolizione del civico mercato ed alla utilizzazione dell'area, ricavata da tale demolizione, per la costruzione di un palazzo, impegnando in tal modo i 175 milioni ricavati dalla vendita avvenuta sette anni fa dell'azienda elettrica comunale. Tale decisione ha provocato un giustificato stato di agitazione, non solo tra i commercianti che svolgono la loro attività all'interno del mercato, ma tra la stragrande maggioranza della popolazione che vede giustamente, nella decisione dell'Amministrazione comunale, il tentativo di liquidare in tal modo il civico mercato. Va inoltre rilevato che nella nuova costruzione non è previsto il rifacimento di un mercato nuovo e funzionale, mentre si prevede la costruzione a piano terra di uffici per una banca ed i locali per un nuovo e moderno bar dando motivo quindi di dubitare sulla legittimità della decisione, e avallando anche il sospetto che al fondo di tale decisione vi siano interessi estranei a quelli della pubblica utilità dell'opera. I sottoscritti chiedono pertanto di conoscere in che modo l'Assessore intende intervenire per determinare una più meditata decisione tendente ad impedire lo smantellamento del civico mercato».

(463)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU FELICE (D.C.), Assessore agli enti locali. Posso assicurare l'onorevole interrogante che la decisione con la quale il Consiglio comunale di La Maddalena ha stabilito di procedere alla demolizione del mercato civico è stata annullata in data 21 ottobre ultimo scorso dalla competente Sezione di controllo, in quanto, trattandosi di bene demaniale, non si può procedere alla sua alienazione senza la preventiva declassificazione.

Con lo stesso provvedimento il presidente della Sezione di controllo ha diffidato l'Amministrazione comunale di La Maddalena a disporre entro sessanta giorni l'impiego della somma ricavata dalla vendita dell'Azienda elettrica, con l'avvertenza che, in difetto, lo stesso organo di controllo provvederà alla nomina di un Commissario *ad hoc*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pedroni per dichiarare se è soddisfatto.

PEDRONI (P.C.I.). Prendo atto delle dichiarazioni dell'Assessore.

PRESIDENTE. Segue una interrogazione urgente Zucca all'Assessore agli enti locali. Se ne dia lettura.

GUAITA, Segretario ff.:

«per conoscere se abbia già richiamato o intenda comunque richiamare le Amministrazioni comunali interessate alla sollecita applicazione della legge regionale 22 agosto 1967, n. 16, concernente «riduzione dei canoni di affitto dei pascoli per l'annata 1966-1967 in Sardegna», sì che esse siano di esempio ai privati proprietari nel rispetto della legge. L'interrogazione ha carattere d'urgenza».

(509)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli enti locali ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

CONTU FELICE (D.C.), Assessore agli enti locali. Posso assicurare l'onorevole interrogante che con apposita circolare assessoriale

V LEGISLATURA

CCIX S DUTA

7 NOVEMBRE 1967

è stata richiamata l'attenzione dei Sindaci sulla legge regionale 22 agosto 1967 concernente la riduzione dei canoni di affitto sottolineando che la stessa, per espressa statuizione contenuta nell'articolo 1, trova applicazione anche nei confronti dei Comuni, così come di ogni altro ente pubblico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per dichiarare se è soddisfatto.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Prendo atto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione urgente Zucca al Presidente della Giunta. Se ne dia lettura.

GUAITA, Segretario ff.:

«per conoscere se, in presenza dei danni eccezionali causati dal maltempo negli abitati e nell'agro dei Comuni di Sorso e Sennori, non ritenga opportuno, durante la prossima sessione, informare il Consiglio regionale circa: a) l'ammontare, anche approssimativo, dei danni finora accertati sia nei centri abitati sia nelle campagne; b) le misure in atto o in via di approntamento da parte degli organi e degli uffici statali e regionali; c) la congruità o meno delle leggi statali e regionali in vigore, e dei relativi stanziamenti, per riparare i danni alle opere pubbliche, alle private abitazioni e alle coltivazioni. La presente interrogazione ha carattere d'urgenza». (511)

PRESIDENTE. L'onorevole Presidente della Giunta ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. La presenza della Giunta regionale a Sassari ed i sopralluoghi da essa compiuti a Sorso e Sennori rappresentano l'interessamento dimostrato dal massimo organo amministrativo per risolvere, per quanto possibile e con i mezzi disponibili, i problemi venutisi a creare a seguito del nubifragio abbattutosi sul territorio degli stessi Comuni di Sorso e Sennori.

Fu necessario prima di tutto concordare con

i organi statali un piano di interventi di emergenza in base ad un esame preliminare dell'entità dei danni che il maltempo aveva causato; esame preliminare effettuato dai competenti organi tecnici sia statali che regionali. Nel medesimo tempo, la Giunta, stante la situazione di estremo disagio in cui si sarebbero venuti a trovare gli agricoltori danneggiati a causa delle prossime scadenze delle cambiali agrarie, ritenne opportuno svolgere la pressante azione presso gli istituti di credito interessati, al fine di ottenere una sensibile proroga alle scadenze stesse. In materia sono avute ampie assicurazioni nel senso proposto e risulta che sono state accolte le richieste della Giunta.

Rilevata l'esigenza di dare la precedenza assoluta, nell'espletamento delle pratiche di miglioramento fondiario, a quelle interessanti Comuni di Sorso e di Sennori, fu dato l'incarico all'Ispettorato agrario provinciale di assari di portare a conoscenza degli interessati le provvidenze previste dalla legge regionale 22 gennaio 1964, numero 3, modificata dalla legge regionale 17 agosto 1967, numero 1, concernenti il fondo di solidarietà regionale in favore delle popolazioni colpite da eccezionali calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche. Nel frattempo, il Ministero delle finanze, in accoglimento delle proposte formulate da parte dell'Intendenza di finanza con gli organi regionali, ha consentito la sospensione della riscossione delle imposte e sovrimposte fondiarie per la rata di ottobre 1967 a favore di tutti i possessori di fondi rustici dei predetti Comuni.

Dal canto suo, il Ministero dei lavori pubblici, tramite il Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna e il Genio Civile di Sassari, ha provveduto ad appaltare, in data settembre 1967, e consegnare alle imprese giudicatarie per l'inizio immediato, con urgenza di somma urgenza, i lavori per la riparazione delle fognature e per il ripristino del manto delle strade interne di Sorso e di Sennori. La Giunta regionale, ad integrazione degli interventi statali, ha autorizzato l'Assessorato lavori pubblici a destinare una somma di circa 20 milioni per la riparazione delle stra-

de interne dei predetti Comuni, e l'Assessore alle finanze a predisporre con urgenza un disegno di legge di variazione al bilancio regionale per stanziare a favore del capitolo 15201 la somma di lire 20 milioni da destinare all'assistenza delle popolazioni colpite e a favore del capitolo 24503 la somma di lire 100 milioni per la costruzione di 20 appartamenti (15 a Sorso e 5 a Sennori) da assegnare alle famiglie rimaste prive di abitazione.

In quell'occasione l'Assessore ai trasporti, nel precisare che la strada Platamona-Marina di Sorso era stata danneggiata per lire 30 milioni, la strada Sorso-Marina di Sorso per lire 11 milioni e quella Marina di Sorso-strada statale 200 per lire quattro milioni e mezzo, ha proposto alla Giunta, che ha approvato la proposta, che fossero previsti i relativi stanziamenti nelle ricordate variazioni al bilancio. Per quanto riguarda invece i danni causati alle strade interpoderali, gli interessati potranno avvalersi dei provvedimenti previsti nell'apposita legge. E' intanto intervenuto l'Ente di sviluppo, sempre col contributo regionale, per ripristinarne la transitabilità. L'Assessore al lavoro si è riservato di predisporre un piano di interventi attraverso l'istituzione di appositi cantieri di lavoro. Il disegno di legge di variazione al bilancio di cui sopra è stato trasmesso al Consiglio regionale in data 23 ottobre 1967.

Il Ministero degli interni, tramite la Prefettura, ha dal canto suo stanziato 20 milioni per venire incontro alle esigenze più immediate delle popolazioni colpite dal recente nubifragio.

PRESIDENTE. Mi viene segnalato che su questo stesso argomento è stata presentata anche una interrogazione urgente Birardi - Manca al Presidente della Giunta. Ora chiedo all'onorevole Presidente della Giunta se ha inteso rispondere anche a questa.

DEL RIO (D.C.), Presidente della Giunta. Certamente.

PRESIDENTE. Si dia dunque lettura di quest'altra interrogazione.

GUAITA, Segretario ff.:

«per sapere quali sono stati i provvedimenti di pronto intervento decisi dall'Amministrazione regionale per far fronte ai danni gravissimi causati dal nubifragio nei centri abitati e nelle coltivazioni dei Comuni di Sennori e Sorso. Danni che hanno gettato centinaia di famiglie di lavoratori, coltivatori diretti, coloni e affittuari nella disperazione, avendo essi perduto il frutto del lavoro di un anno. Gli interroganti chiedono al Presidente della Giunta se non ritenga opportuno adottare urgentemente le seguenti misure: 1) stanziare una adeguata somma per l'apertura di alcuni cantieri di lavoro nei due Comuni, in modo che si possano riattivare immediatamente le strade interpoderali e di penetrazione agraria che sono state ostruite o distrutte dall'alluvione, perchè i contadini possano recarsi immediatamente nei loro fondi, per recuperare dove è possibile una parte dei prodotti, per accertare assieme alle autorità l'entità dei danni, per compiere gradualmente i lavori di ripristino del fondo; 2) emanare immediatamente il decreto dell'Assessore all'agricoltura che dichiara il territorio di Sorso e di Sennori territorio alluvionato ai sensi della legge regionale n. 3 e successive modifiche; 3) presso il Governo nazionale perchè estenda ai due Comuni i benefici del decreto legge del novembre 1966, n. 976, interessanti i territori della Toscana, dell'Emilia, del Veneto, riguardanti l'agricoltura, ma anche i contributi per riparare e costruire le abitazioni che sono state danneggiate nei centri urbani; 4) stanziare un'adeguata somma per indennizzare i coltivatori diretti, i coloni, i fittavoli, per i danni subiti con la perdita dei frutti pendenti, che rappresentano l'unica fonte di guadagno di queste categorie; 5) dare le direttive a nuclei di assistenza tecnica operanti nel Sassarese perchè si mettano a disposizione dei contadini di Sorso e di Sennori per la progettazione delle opere necessarie al ripristino delle strutture fondiari e delle coltivazioni; 6) predisporre già sin d'ora un piano di costruzione di strade vicinali e soprattutto di muri di sostegno, di canali, di piccoli bacini e in

V LEGISLATURA

CCIX SESSIONE

AUTUNNALE

7 NOVEMBRE 1967

genere d'opera di difesa idro-geologica; 7) elaborare in collaborazione con le Amministrazioni comunali e gli Enti interessati un piano di risanamento degli abitati, facendo sorgere le abitazioni civili in luoghi adatti e costruendovi le necessarie opere infrastrutturali. Inoltre intervenire presso l'Istituto Case Popolari e la Commissione Provinciale per la Casa ai Braccianti perchè predispongano un piano di costruzione di nuove abitazioni da assegnare alle famiglie colpite. La presente interrogazione ha carattere di urgenza». (512)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zucca per dichiarare se è soddisfatto.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto della sollecitudine con cui l'onorevole Presidente ha risposto alla mia interrogazione e lo ringrazio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Birardi per dichiarare se è soddisfatto.

BIRARDI (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo atto di alcune delle affermazioni dell'onorevole Del Rio per quanto riguarda l'intervento della Giunta regionale. Però debbo contemporaneamente rilevare che il complesso degli interventi nei due Comuni che sono stati colpiti dall'alluvione, secondo noi procede con estrema lentezza. Anche se sono stati istituiti alcuni cantieri di lavoro, i lavori di restauro, diciamo, di ripristino delle strade vicinali non sono assolutamente completati. Si è passata in alcune strade la ruspa, si è ammassato il materiale ai bordi delle strade e se dovessero verificarsi ulteriori precipitazioni atmosferiche le strade diverrebbero di nuovo impraticabili. In secondo luogo anche i lavori di ripristino dell'attività agricola vanno avanti con estrema lentezza.

Nella nostra interrogazione avevamo chiesto alla Giunta regionale se non ritenesse di intervenire mettendo a disposizione dei coltivatori diretti e dei contadini di queste zone il personale del nucleo di assistenza tecnica, in modo da predisporre i programmi, i pro-

getti per ripristinare l'attività agricola. I contadini (questo ci è stato confermato nei contatti che noi abbiamo avuto con i coltivatori diretti) non possono in questo momento anticipare delle somme, qualsiasi somma per poter realizzare dei progetti. Fino ad ora i tecnici dell'Ispettorato agrario si limitano a fare rilievi e sembra che l'unica possibilità di intervento sia quella di concedere mutui a tasso agevolato così come stabilisce la legge regionale.

Noi sappiamo che la maggioranza dei contadini ha perduto praticamente buona parte, se non tutto il frutto del suo lavoro. I contadini sono in condizioni veramente disperate anche perchè, non esistendo alcun provvedimento per il risarcimento dei danni, non sono in condizioni di poter anticipare un minimo di capitali per le opere più urgenti. Si deve, dunque, con urgenza il problema di studiare provvedimenti più adeguati alla situazione. Dobbiamo chiedere che la Regione e lo Stato intervengano per mettere i contadini in condizioni di poter ripristinare l'attività agricola, anche con anticipazioni. Si deve esaminare la possibilità di estendere i provvedimenti che erano stati presi in campo nazionale in seguito a calamità naturali per poter stabilire un minimo di indennizzo ai contadini che hanno subito i danni. Si potrebbero trovare forme di assistenza, anche con la concessione di un contributo *una tantum* ai contadini per poter rimborsare parte dei danni che hanno subito.

A parte questi provvedimenti, si pone il problema più generale di emanare immediatamente il decreto per considerare i territori di Sorso e di Sennori come alluvionati. Il decreto deve essere emanato dall'Assessore all'Agricoltura, ma occorre chiedere un analogo decreto al Governo. Altrimenti tutti i benefici previsti nell'attuale legislazione, sia nazionale che regionale, rischiano di non risultare gran che efficaci.

Noi insistiamo perchè la Giunta proceda in questa azione, perchè a Sorso e a Sennori si richia di veder compromesso non solo il raccolto di quest'anno ma addirittura l'attività agricola per gli anni futuri.

Discussione di mozione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione Manca - Birardi - Pedroni - Sotgiu - Melis Pietrino - Atzeni Licio sulla politica industriale della Regione Sarda nel nucleo di industrializzazione Sassari - Alghero-Porto Torres. Se ne dia lettura.

PUDDU, Segretario ff.:

«Il Consiglio regionale, constatato che gli insediamenti industriali più importanti, realizzati fino a questo momento nell'ambito del nucleo di industrializzazione Sassari - Alghero - Porto Torres, si sono localizzati nel territorio di quest'ultimo Comune; rilevato che la presenza delle imprese nella "Zona" è dominata dal Gruppo finanziario monopolistico della S.I.R., cui fanno capo una costellazione di piccole e medie Società; che la S.I.R., per la presenza economica da essa rappresentata, esercita un potere incontrollato nel campo del mercato del lavoro, violando le leggi sul collocamento, i patti di lavoro e gran parte della legislazione sociale, mortificando la dignità dei lavoratori con l'instaurazione di un clima di arbitrii e di soprusi in violazione dei diritti più elementari dei lavoratori; considerato che l'attività e le decisioni degli organi del "Nucleo" presentano indici di chiara subordinazione agli interessi del gruppo S.I.R., e che invece alla Regione e agli Enti locali devono essere riservati in materia di programmazione compiti e funzioni specifiche e prevalenti; che la Regione in particolare non può sottrarsi ai precisi impegni relativi alle nuove esigenze dello sviluppo, in continua espansione, nonchè alla tutela dei diritti e delle libertà sindacali dei lavoratori; che tali insediamenti industriali per il modo, i tempi e le condizioni con i quali sono stati realizzati, hanno posto in crisi il tradizionale equilibrio economico, sociale e civile, ponendo in grave evidenza l'inadeguatezza delle vecchie strutture e determinando in particolare una profonda ripercussione nel mercato degli alloggi con l'aumento dei canoni di affitto ad un livello tale da incidere sull'intera retribuzione dei lavoratori per oltre il 40 per cento; impegna

la Giunta regionale: 1.o) - a disporre, d'intesa con l'Amministrazione comunale e nel quadro delle proposte del Comitato di sviluppo della prima Zona omogenea, e dei piani del consorzio per il nucleo d'industrializzazione, un programma articolato e organico di interventi, volto ad assicurare: a) - lo sviluppo coordinato e congruo delle attrezzature portuali di Portotorres, e in particolare la realizzazione della necessaria complementarietà fra l'attuale porto commerciale e quello industriale, garantendo e potenziando il carattere pubblico della loro gestione; b) - l'attuazione di un adeguato programma di edilizia economica e popolare che utilizzi e coordini i finanziamenti del Piano di rinascita, della legge regionale 29 agosto 1966 n. 9, della legge regionale 21 luglio 1964, n. 15, nonchè della GES.CA.L., dell'I.A.C.P. e degli altri Enti pubblici; c) - la realizzazione delle opere pubbliche e delle infrastrutture necessarie alla organizzazione della vita civile e all'attività industriale e commerciale, con particolare riguardo al problema dell'approvvigionamento idrico, della rete stradale interna ed esterna e delle comunicazioni marittime e ferroviarie; 2.o) - a prendere gli opportuni accordi con i Ministri del lavoro e dell'industria per compiere una indagine sulle condizioni di vita e di lavoro degli operai delle imprese industriali operanti nella zona al fine di punire le violazioni dei diritti dei lavoratori, garantire il libero esercizio delle loro funzioni alle rappresentanze operaie di fabbrica, assicurare il controllo pubblico del collocamento e della qualificazione della mano d'opera; 3.o) - a chiedere ed ottenere che le aziende ubicate nel nucleo, e che hanno ottenuto contributi e altre agevolazioni della Regione Sarda eroghino ai propri dipendenti retribuzioni eguali a quelle corrisposte di fatto nella Penisola in analoghe aziende; 4.o) - a valutare la corrispondenza delle iniziative industriali operanti e previste nella zona agli obiettivi e alle finalità del Programma quinquennale di sviluppo della Sardegna; 5.o) - a predisporre un programma diffusivo di industrializzazione che, avvalendosi delle aziende a partecipazione statale e regionale e della Società finanziaria, instal-

li industrie manifatturiere a valle di quelle di base, e a basso rapporto capitale-mano d'opera; 6.o) - a riferire entro tre mesi al Consiglio regionale sulle iniziative, le indagini e le decisioni assunte». (17)

PRESIDENTE. Sullo stesso argomento è stata anche presentata una interpellanza Zucca al Presidente della Giunta, che viene svolta congiuntamente. Se ne dia lettura.

PUDDU, Segretario ff.:

«per conoscere: 1) se gli sia noto che è stato sollevato in Parlamento il caso di una Società per Azioni (S.I.R.) operante in Sardegna nel settore petrolchimico che avrebbe beneficiato o sarebbe stata ammessa a beneficiare o avrebbe chiesto di beneficiare delle provvidenze previste per l'industrializzazione del Meridione e delle Isole da parte della Cassa per il Mezzogiorno, ricorrendo al sotterfugio di far presentare le richieste ad una miriade di piccole o medie Società di comodo cointeressate allo stesso impianto o allo stesso gruppo di impianti; e, nel caso che i fatti denunciati rispondano al vero, se sia stato richiesto dalla Cassa il parere dell'Amministrazione regionale, e in caso affermativo, quale sia stato tale parere e in quale data sia stato dato e da quale organo regionale; 2) se la stessa Società e le sue affiliate abbiano chiesto per gli stessi impianti di beneficiare anche di provvidenze regionali (contributi a carico dei fondi del Piano di rinascita, finanziamenti agevolati del C.I.S.) e in caso affermativo qual è il loro importo e quale accoglienza ha avuto la richiesta; 3) se la stessa Società o sue affiliate abbiano goduto negli ultimi dieci anni di provvidenze regionali e statali (contributi e finanziamenti agevolati), a nome di quale Società è stata avanzata ciascuna richiesta, per quale importo e per quale tipo di impianto, e quale sia per ciascuna industria il rapporto tra capitale investito e occupati, quale risulta dalla richiesta e quale è quello esistente attualmente; 4) se l'Amministrazione regionale sia a conoscenza dei rapporti di lavoro esistenti in ciascuna delle suddette industrie per quan-

to riguarda i salari, i turni di lavoro, le libertà sindacali, il rispetto dei diritti e della personalità di ciascun lavoratore, e, in caso affermativo, quale giudizio esprima su di essi l'Amministrazione regionale; 5) se l'Amministrazione regionale è a conoscenza che una delle suddette industrie avrebbe consegnato al Sindaco di Portotorres in occasione delle recenti elezioni amministrative una certa somma, che sarebbe stata distribuita dallo stesso Sindaco candidato come capolista della Democrazia Cristiana, nei locali del Municipio, e ai notabili ed elettrici, più o meno bisognosi, il giorno precedente le votazioni; e, in caso affermativo, quale sia il giudizio dell'Amministrazione regionale su tale vicenda; 6) se l'Amministrazione regionale non ritenga opportuno sia al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica sia per eliminare notizie su cifre inesatte per eccesso o per difetto, comunicare al Consiglio regionale l'elenco completo dei finanziamenti agevolati superiori ai 300 milioni concessi dal C.I.S. e dei contributi superiori ai 50 milioni concessi dalla Regione e dalla Cassa per il Mezzogiorno alle industrie negli ultimi 10 anni in Sardegna, con la denominazione degli imprenditori e delle Società che ne hanno goduto, con l'importo di ciascun investimento, di ciascun finanziamento agevolato e di ciascun contributo e l'indicazione dei beneficiari e del nucleo degli addetti per ciascuna industria nonchè, per quanto riguarda le Società per azioni, se e in quale misura le azioni di ciascuna Società siano al portatore e se permesse fra di esse non vi siano delle Società di comodo, emanazione di grossi complessi finanziari, create allo scopo di ottenere maggiori provvidenze regionali o statali; 7) se risulti al vero che alla Società o alle Società che hanno creato e gestiscono l'industria cartaria di Tortolì, a parte i contributi e i finanziamenti agevolati per gli impianti, sia stato assegnato dalla Amministrazione regionale un contributo annuo a carattere continuativo per il trasporto delle materie prime, e, in caso affermativo, se l'importo sia di 200 milioni all'anno, superiore o inferiore, quale sia l'organico che lo abbia deciso, con quale forma giuridica e per quale durata l'impegno sia stato

annuncio. Poichè ritengo non sfugga alla sensibilità del Presidente della Giunta la delicatezza, l'importanza e l'urgenza degli argomenti trattati nella interpellanza, che riguardano i modi e la stessa correttezza nell'uso dei fondi pubblici da parte degli organi statali e regionali, chiedo che l'interpellanza venga discussa alla ripresa dei lavori del Consiglio regionale prevista per il corrente mese». (97)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Manca per illustrare la mozione di cui è firmatario.

MANCA (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, si poteva presumere che, considerato il tempo trascorso dalla data di presentazione della mozione, novembre 1966, qualche intervento ci fosse già stato da parte della Giunta, in direzione di qualcuno dei problemi contenuti nella mozione medesima. Con vivo disappunto dobbiamo, invece, registrare, a distanza di un anno, che nulla si è mosso nella direzione indicata dalla mozione, che nulla è stato fatto per determinare condizioni nuove volte ad assicurare un nuovo corso alla condizione operaia, alla condizione civile di disagio profondo nella quale è stata cacciata la grande massa dei lavoratori occupati nel nucleo di industrializzazione Sassari - Alghero - Porto Torres. La tacita e talvolta esplicita adesione della Giunta alle condizioni di sviluppo imposte dal gruppo Rovelli vanno sempre più confermando l'impotenza politica del Governo regionale nelle sedi decisive per il possibile sviluppo di una economia programmata che, tra le altre cose, ponga anche obiettivi relativi alla condizione operaia sul piano sociale, salariale, umano e delle libertà democratiche.

Noi, in questa occasione, non ripeteremo quanto è stato già oggetto di discussione nelle settimane passate in ordine ai temi più generali dello sviluppo industriale della nostra Isola, anche se qualche richiamo si renderà indispensabile. Del resto i temi generali dello sviluppo economico, sia del settore industriale che di quello agricolo, ricorrono così frequentemente in quest'aula e nei nostri dibattiti che in

questa circostanza ci consentono di ridurli a qualche semplice cenno o a qualche semplice richiamo. Alcune considerazioni, però, che facilitino l'introduzione ai temi specifici che dobbiamo trattare, mi pare si rendano indispensabili.

L'onorevole Presidente della Giunta regionale, nelle dichiarazioni recentemente rese davanti al Consiglio, ha manifestato preoccupazioni circa il «rischio di essere tagliati fuori dal generale processo di crescita dell'intera Nazione». A parte il fatto che tale rischio si è già concretizzato in fatti, come dimostra la crescita del divario fra la Sardegna ed il resto della Nazione, ci pare altrettanto pertinente richiamare il rischio, che la Sardegna sta soffrendo, del distacco crescente tra l'aspirazione e la condizione delle masse lavoratrici e la politica fin qui seguita dalla Giunta regionale. Voi della Giunta regionale siete dentro la stessa barca del Governo centrale, che strumentalmente talvolta avete accusato di paternalismo, di distacco e di assenza.

Nella mozione abbiamo chiesto l'attuazione di un programma di edilizia popolare, a mò di esempio. Ebbene! E' trascorso un anno dalla data di presentazione della mozione, e pur avendo disponibili finanziamenti ancor prima che si presentasse la mozione, finanziamenti relativi al Piano di rinascita, finanziamenti relativi alla GESCAL, finanziamenti relativi all'IACP, da allora ad oggi non è stato costruito un alloggio. E Rovelli oggi su «La Nuova Sardegna» vi rimprovera di questo. Ecco quindi una dimostrazione concreta del distacco e dell'assenza della Giunta regionale e del Governo centrale dagli interessi, dalle aspirazioni e dai bisogni del popolo sardo. Noi ci domandiamo: è possibile che i vostri impegni siano talmente gravosi da non consentirvi di disporre del tempo necessario per decidere la spendita delle somme già disponibili nei vari bilanci?

Ancor prima di presentare la mozione avevamo chiesto la presenza in Sardegna dell'industria di Stato in adempimento all'articolo 2 della 588. Adempimento clamorosamente ignorato per tutta l'Isola, così come sta avvenendo per quanto riguarda l'intervento della società

finanziaria. E, se mi permette l'onorevole Presidente della Giunta, potrebbe avere scarso valore il suo assunto, la sua proposizione inserita nel discorso che ha tenuto a Roma in ordine a questo problema, laddove ha dichiarato che soltanto dopo vivaci proteste il Governo ha accettato di formulare entro l'anno un programma di interventi per la Sardegna. Onorevole Del Rio, lei è informato certamente più di me delle cose che sono state decise a Roma, delle cose che sono state decise esattamente in data 29 luglio dal CIPE presieduto dall'onorevole Moro: si è dato l'incarico di studiare possibilità di interventi senza indicare alcuna localizzazione agli interventi stessi. Nelle fasi successive a quell'incontro le discussioni svoltesi in una successiva riunione alla presenza del Ministro Pieraccini hanno un valore puramente strumentale. Noi potremmo arrivare alla fine di quest'anno con proposte circa la possibilità di interventi nell'industria, ma non certamente circa la localizzazione degli interventi. Onorevole Presidente della Giunta, se lei legge il comunicato che è stato emanato a conclusione della riunione del CIPE, presieduta dall'onorevole Moro, in data 29 luglio di quest'anno, ne ricava chiaramente le conclusioni che ne ho ricavato io. Si tratta di indicazioni relative soltanto allo studio di possibilità di intervento; nessuna indicazione per quanto riguarda le localizzazioni. Ma del resto ciò rientra in un disegno estremamente chiaro su cui richiamerò più avanti l'attenzione del Consiglio.

I presentatori della mozione avevano chiesto la presenza dell'industria di Stato, in adempimento all'articolo 2 della legge 588, clamorosamente ignorato. Allo stato attuale delle cose gli unici ad avere programmi e idee precisi in ordine alla possibilità di investimenti, in ordine a possibili ulteriori sviluppi industriali, pare siano i gruppi finanziari già presenti nella nostra Isola, e più precisamente i gruppi che fanno capo alla cartiera di Arbatax, alla industria petrolchimica della Saras e se volete della SIR, il cui comunicato oggi apparso su «La Nuova Sardegna» lo conferma. Le partecipazioni statali e la Società Finanziaria non hanno nessun programma concreto per la

Sardegna. I poteri pubblici sono completamente assenti. Le previsioni del piano quinquennale cominciano a rivelare sintomi di superamento e gravissime insufficienze, e lo ripeto per dare un quadro più preciso della situazione del nucleo industriale Sassari - Alghero - Porto Torres. I limiti di esodo previsti in agricoltura, ad esempio, saranno largamente superati, come del resto è stato riconfermato in questa aula. La mano d'opera qualificata e specializzata dovrà essere importata. Anche su questo aspetto del problema l'ingegner Rovelli nel suo comunicato ci dà qualche lezione. La mano d'opera generica preme sul mercato del lavoro, dando luogo alle riprese dell'emigrazione verso il Nord Italia, verso il territorio metropolitano, così come è sempre accaduto nei paesi coloniali. Stiamo diventando sempre più una colonia, con una classe di governo sempre più subordinata e che non è in grado di stabilire rapporti di parità neanche con coloro che fruiscono di larghissimi finanziamenti pubblici regionali e statali, come è appunto il caso della SIR di Porto Torres.

Il nostro discorso ha validità politica, se la Giunta riesce ad affermare una sua autorità, ad esercitare una sua funzione in sede di scelta in sede decisionale, in sede di esercizio e gestione degli investimenti e delle attività industriali di una certa rilevanza economica, quali sono ad esempio i cinque o sei gruppi che operano in Sardegna. Se l'organo di governo regionale non conquista un'autorità adeguata, un'efficienza politica all'altezza dei tempi e delle crescenti esigenze del mondo moderno, noi possiamo considerare privo di valore, sterile e inutile il discorso in questa sede in tutte le sedi dove si parla della Sardegna e della sua condizione economica e sociale, nonostante l'esperienza del centro sinistrano nazionale e del centro-sinistra regionale.

Abbiamo già fatto cenno alla questione degli alloggi e dei finanziamenti disponibili. In questo centro, però, ormai avviato verso la presenza di alcune migliaia di operai, quale è Porto Torres, i problemi di altre strutture civili e sociali, oltre a quello della casa, a quelli dei trasporti, rappresentano e impongono

soluzioni non più dilazionabili: la questione della rete stradale, la questione dell'approvvigionamento idrico, delle comunicazioni e così via. E come problema centrale si pone la condizione operaia, sul piano salariale, sul piano umano e delle libertà sindacali, e democratiche all'interno dell'azienda. In questo terreno le carenze della Regione e dello Stato sono semplicemente indegne. Mentre vengono perseguitati piccoli imprenditori e piccoli artigiani per violazioni alle leggi sulla previdenza sociale, nelle aziende della SIR vige soltanto la legge della repubblica di Rovelli. Nel mese di marzo si sono svolte le elezioni della Commissione interna alla SMI. Dopo pochi giorni dalle elezioni, esattamente tre giorni dopo, 58 lavoratori sono stati trasferiti ad un'altra società, alla O.P.T.. Cosa incredibile, però, questi lavoratori rimangono di fatto ai loro posti di lavoro: sono stati trasferiti soltanto teoricamente per impedire che l'attività sindacale, che l'organizzazione sindacale, possa essere presente all'interno della azienda, per esautorare l'organismo di rappresentanza dei lavoratori, per creare condizioni tali da non poter operare in nessuna direzione la tutela e la difesa dei lavoratori.

L'istituto del trasferimento da una società all'altra consente, in forma ricorrente, la violazione non soltanto del contratto di lavoro, ma di leggi, di tabelle salariali e tende a mantenere i salari ai livelli più bassi. Il trattamento del settore metalmeccanico, infatti, è inferiore a quello del settore petrolchimico. Capita così che del personale venga assunto nel settore metalmeccanico, venga tenuto in forza in questo settore, ma di fatto presti il suo lavoro nel settore petrolchimico. Quando però in una azienda a settore petrolchimico si costituisce la commissione interna, per demolirne le basi sulle quali la commissione interna è stata costituita, si trasferiscono gli operai nel settore metalmeccanico. Certo, vi sono in proposito diffide dell'Ispettorato del lavoro, una delle ultime è della fine di luglio, alla società Alchisarda, alla O.P.T. e alla SIR in ordine al trattamento salariale, all'indennità ed al premio di produzione; vi è anche una diffida alla O.P.T. in ordine ai trasferimenti. Eb-

bene queste diffide malgrado sia trascorso il termine entro il quale le società avrebbero dovuto regolarizzare la posizione degli operai ancora non hanno prodotto alcun effetto. Rovelli ha continuato per la propria strada. In questi ultimi tempi son stati decisi ulteriori trasferimenti da una azienda all'altra, ulteriori punizioni per coloro che si sono rifiutati di lavorare la domenica del 13 di agosto, per coloro che si sono rifiutati di lavorare la vigilia di Ferragosto e il giorno di Ferragosto. Si va sempre più rilevando all'interno di questo gruppo di aziende l'impotenza, l'incapacità degli organi dello Stato ad ottenere il rispetto della legge e ad imporre la legalità. In relazione alle leggi sul riposo settimanale, le violazioni sono costanti e nessuno pare in grado di porvi rimedio.

E' il caso di dire che si tratta di un ambito aziendale ove le leggi dello Stato si introducono attraverso un filtro che lascia passare soltanto quelle norme e quelle disposizioni che Rovelli può accettare. Nelle aziende chimiche Alchisarda, SIR, ETB, Stirlo eccetera, non si contrattano i premi di produzione, non si attribuiscono le giuste qualifiche, non viene corrisposta la indennità per lavoro nocivo, non viene corrisposta l'indennità stabilita per chi lavora in turni avvicendati, non esistono i comitati aziendali di prevenzione o di sicurezza e Rovelli oggi risponde su «La Nuova Sardegna» che questo è un campo di competenza dell'azienda, che il sindacato non ha autorità ad intervenire per contrattare le qualifiche, che il sindacato non ha autorità ad intervenire per contrattare i superminimi. Si tratterebbe di materie sulle quali l'azienda avrebbe la più ampia discrezionalità.

Operai presenti nell'attività petrolchimica, che hanno frequentato corsi di qualificazione e di specializzazione, assunti nelle aziende petrolchimiche vengono trasferiti al settore dell'edilizia per svolgere attività di manovalanza. Ogni tentativo di organizzazione del sindacato e della difesa dagli attacchi padronali viene immediatamente stroncato con il trasferimento, con la provocazione, con la multa, con il licenziamento. E di ciò abbiamo conferma ancora oggi dal comunicato della SIR

apparso su «La Nuova Sardegna». Ai disagi ed agli arbitrii, al clima di oppressione cui sono sottoposti gli operai sardi del complesso petrolchimico, si aggiungono i disagi della gran parte di coloro che sono costretti a viaggiare, dei cosiddetti operai pendolari. Per questi operai Rovelli, su «La Nuova» di oggi, afferma che sarebbero del settore della edilizia, mentre da una inchiesta effettuata dalla CISL proprio nelle aziende chimiche, alla SIRBEN, che è una azienda prettamente petrolchimica, alla Idrogenazioni risultano presenti occupati ed impiegati, nella stragrande maggioranza, operai che risiedono fuori dell'ambito di Portotorres e della stessa zona del Sassarese. Da questa indagine che la CISL ha condotto si è potuto appurare, ad esempio, che le spese di viaggio raggiungono il 20, il 25 per cento della retribuzione. Si tratta di oneri assolutamente insopportabili, che costringono gli operai ad accettare il super lavoro imposto dalle aziende sia sul piano della intensità nell'arco delle normali ore lavorative, sia sul piano delle ore straordinarie.

La Regione e lo Stato hanno il dovere di intervenire e penso abbiano il dovere anche di rispondere quando qualche imprenditore privato, che non sia la SITA, che non sia la SCIA, che non sia le Strade Ferrate Sarde, pensa di istituire una linea specializzata per il trasporto degli operai da Sorso a Portotorres. 400 operai risiedono a Sorso e chiedono di essere trasportati con un servizio di linea speciale, per il quale esiste una richiesta presso l'Assessorato dei trasporti della Regione Sarda. Ma questa richiesta viene disattesa e nessuno comprende il perchè. Non si comprende neppure come mai l'ordine del giorno del Consiglio relativo alla parità di trattamento praticato nelle aziende similari operanti nel Nord, sia rimasto lettera morta. Io credo che in questa sede noi dovremmo confutare non poche affermazioni fatte dall'ingegner Rovelli e apparse oggi vistosamente su «La Nuova Sardegna».

A proposito dei pendolari, dei quali l'ingegner Rovelli si occupa oggi sul quotidiano sassarese, desidero esporre qualche dato che ho ricavato dall'indagine condotta dalla C.I.S.L.

di assari. Un operaio chimico della SIRBEN, 48 mila lire di retribuzione al mese, ha una spesa di viaggio di 10 mila lire al mese per 80 chilometri di distanza, in quanto abita ad Alghero, parte il mattino alle 4 e 30 e rientra alle 16 e 30 del pomeriggio; un altro della Idrogenazioni: 55 mila lire di retribuzione, distanza 20 chilometri, 15 mila al mese di spese di viaggio, fitto di casa in Ossi, dove abita, 25 mila lire. (L'ingegner Rovelli poi narra oggi su «La Nuova Sardegna» dicendo che gli interessa non il caro vita, ma il rendimento degli operai). Un operaio di Tempio impiegato alla STIRAL, altra società petrolchimica, 65 mila lire di retribuzione, 50 mila lire di pensione perchè risiede a Portotorres, cinque mila lire di viaggio al mese, per andata e ritorno una volta il mese. Un altro della Alkisarda, abitante a Putifigari, 25 mila lire di viaggio al mese, 59.500 di retribuzione.

L'ordine del giorno del Consiglio è rimasto inattuato e inoperante. Non vengono così assodate le aspirazioni dei lavoratori ad un miglioramento delle loro condizioni di salario, di vita, di crescita civile e democratica. Le giovani generazioni si sentono oggi tradite dal potere pubblico. Noi abbiamo il dovere non soltanto di conoscere le varie situazioni ma anche di portarvi gli adeguati rimedi. Alla esistenza dei bassi salari si accompagna tutta una serie di altri fatti negativi dei quali abbiamo dato notizia: le spese di viaggio, l'elevato costo della vita nella zona di Portotorres, colpiscono circa il 60 per cento dei lavoratori impiegati nel settore chimico, nel settore petrolchimico e nel settore edile, e non perchè l'almeno 40 per cento risieda a Portotorres, ma perchè è composto dei trasfertisti, che vengono dalla Sicilia, dalle Marche, dalle Puglie, dalla Lombardia e dalla Lombardia e che hanno tutto un salario e il trattamento di trasferta della zona milanese.

Questo della SIR è uno dei tanti terreni dove si può verificare il risultato della politica di nascita e dell'atterraggio del capitale finanziario di infausta memoria, che ricorda le tragiche condotte da certo giornale chiama-

to «Il Democratico». Noi non possiamo accettare l'incremento del reddito, senza considerare come il reddito viene ripartito, in quali condizioni viene prodotto. Noi non possiamo accettare, cioè, che lo strumento dell'autonomia si risolva in una sorta di privilegio garantito per la grande industria forestiera, che, non paga di rastrellare finanziamenti pubblici, mette in atto un tipo di sfruttamento delle nostre risorse umane che trova riscontro soltanto nella esperienza dei popoli coloniali e nei paesi più arretrati del mondo. Ci dispiace che in un momento così delicato come quello che stiamo attraversando nella zona industriale, nel nucleo di industrializzazione Sassari - Alghero - Portotorres, e per quanto sta avvenendo anche sul piano nazionale in ordine al processo unitario in atto nel campo sindacale, la CISL nella Provincia di Sassari sia rimasta ingolfata e ingabbiata nella trappola padronale, nella fitta rete della SIR, intessuta di lusinghe e di minacce, provocatoria nei riguardi delle organizzazioni sindacali, offensiva nei riguardi dei lavoratori e del popolo sardo e degli stessi organi della Regione.

Penso che tutti voi leggerete con attenzione il comunicato di Rovelli apparso su «La Nuova Sardegna» di oggi. La presa di posizione della SIR in questo comunicato considera i lavoratori sardi «assunti in stato di assoluta ignoranza e capacità di lavoro». Questo è il giudizio che si dà dei lavoratori sardi!

«Che cosa volete pretendere. [dice la SIR] di essere paragonati agli operai delle altre zone per i quali giocano generazioni di pratica industriale? Gli operai sardi non hanno da paragonarsi agli operai del Nord, non hanno da paragonarsi agli operai milanesi, agli operai torinesi o genovesi, essi sono stati assunti in stato di assoluta ignoranza». E' un atteggiamento di pura marca razzista, che dovrebbe riempire di sdegno tutti gli uomini della nostra Isola, che dovrebbe suscitare la protesta e l'indignazione di tutti, che dovrebbe approdare alla cacciata a furor di popolo di Rovelli e di tutto il suo stato maggiore. «Che cosa vogliono i sindacati?», dice Rovelli. «Le qualifiche, i superminimi? I superminimi saranno dati a coloro che mostreranno attacca-

mento all'azienda; e così come vengono concessi, possono essere soppressi per coloro che compiano atti in contrasto con gli interessi dell'azienda». E si portano gli esempi: l'adesione ad azioni sindacali illegali.

La brutalità di queste posizioni e di questi atteggiamenti non trova alcun riscontro nella recente storia sindacale del nostro paese. Nessun datore di lavoro ha mai avuto l'improntitudine di manifestare così apertamente il carattere antisindacale e antisciopero che è contenuto nei premi e nei superminimi e che la Petrolchimica — bontà sua — elargisce agli operai. E l'attacco si estende anche al Governo regionale e al Governo nazionale. Dovete leggere con attenzione: «parrebbe che poiché la Sardegna rinasce ad opera e per virtù della iniziativa privata continentale sia il caso di aggravare i costi di produzione». La rinascita sarda è realizzata in virtù della iniziativa privata. E' un giudizio esplicito sulle Giunte regionali: andatevene e lasciate il posto a Rovelli e alle sue società, che sono capaci di portare avanti la rinascita, che sono in grado di assicurare una occupazione e un reddito. La classe politica, l'Istituto regionale, la Giunta regionale non hanno queste capacità. Si disprezza tutto e tutti; persino l'ordine del giorno del Consiglio dell'aprile scorso diventa una cosa ridicola, diventa una pura espressione intellettualistica.

La Giunta non è stata in grado, nel corso di questi mesi, nel corso di questi anni, nessuna Giunta, di trarre le adeguate conseguenze, gli adeguati insegnamenti dalle esperienze. Ed ora, quando parliamo della presenza della Regione, non ci crede più nessuno. Gli operai si sentono oppressi dalla presenza e dalla potenza di questi capitani d'industria, di questi avventurieri. Voi della Giunta, voi della maggioranza pretendete molto spesso dalla nostra parte dei riconoscimenti. Ma quali riconoscimenti possiamo attribuirvi quando si manifestano episodi e fatti di questo genere? Questi riconoscimenti in che cosa dovrebbero consistere? I lavoratori emigrati hanno paura di rientrare in Sardegna, perchè hanno la consapevolezza che nel corso di questi anni l'autonomia, la Regione, per loro non hanno fatto

V LEGISLATURA

CCIX SEI TA

7 NOVEMBRE 1967

alcunchè. Quale riconoscimento possiamo attribuirvi, se non quello di incapacità organica e di fuga di fronte alla realtà della nostra Isola? Siete prigionieri del grande capitale forestiero e, come tali, succubi della potenza economica dei gruppi industriali, mentre marciate sulla china del tradimento dell'autonomia e dei valori morali e politici accumulati dal popolo sardo nel corso di decenni, nel corso della sua lotta per la sua liberazione e per affermare un ordinamento autonomo. Ma noi non abbiamo perduto le speranze; la nostra presenza, il nostro atteggiamento, seppur severo e ovviamente critico, pensiamo possano sempre produrre qualche effetto positivo. In questa circostanza vi mettiamo alla prova: nella mozione è indicata tutta una serie di possibilità di intervento che risiedono esclu-

sivamente nella vostra volontà, nella vostra capacità e nell'amore che vorrete dimostrare per la nostra Isola. Vedremo nel corso del dibattito se sarete in grado di assumere concreti impegni per risolvere i problemi che sono indicati nella mozione che abbiamo presentata (Consensi a sinistra).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani mattina alle 10 e 30.

seduta è tolta alle ore 19 e 20.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1967